

In data 26 marzo 2013 si è, pertanto, tenuta l'Assemblea degli azionisti della SIMEST, la quale, in sede straordinaria, ha approvato alcune modifiche allo Statuto della società conseguenti all'abrogazione dell'articolo 1, commi 6 e 7, della legge n. 100 del 1990 nonché ha adeguato lo statuto al nuovo assetto normativo ad alla conseguente mutata *governance* societaria derivanti dall'attuazione dell'articolo 23-*bis* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, con recepimento anche della disciplina in materia di parità di accesso del genere meno rappresentato agli organi di amministrazione e di controllo.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione della SIMEST, nella riunione del 13 giugno 2013, ha favorevolmente condiviso il testo della clausola statutaria, secondo direttive del MEF, da introdurre quale articolo 16-*bis* dello statuto, in materia di ineleggibilità o decadenza per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni, dalle funzioni di amministratore e disciplinante anche i requisiti di professionalità ed il cumulo degli incarichi. Detta clausola statutaria è stata, quindi, approvata ed introdotta nello statuto dall'Assemblea dei soci in sede straordinaria tenutasi il 12 marzo 2014.

Con riferimento all'applicazione delle disposizioni normative anche recenti in materia di compensi, assume rilievo l'art. 84-*ter* del Decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 e, quindi, l'art. 23-*bis*, commi 5-*quater* e 5-*sexies*, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011.

Tali disposizioni, riguardanti la riduzione dei compensi ex art. 2389, terzo comma, del codice civile, troveranno applicazione al prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione; risulta, peraltro, già adeguato il compenso ex art. 2389, terzo comma, c.c. del Presidente della Società, come da deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2014.

Con riferimento alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 in materia di anticorruzione e trasparenza, ai sensi dell'art. 1 comma 34, le disposizioni dell'art. 1, commi da 15 a 33, trovano applicazione limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea.

In particolare, il comma 15 e il comma 16 richiedono la pubblicazione sul sito web istituzionale di informazioni relative ai procedimenti amministrativi. Tali informazioni relative agli strumenti di cui ai fondi pubblici, Fondo 295/73 e 394/81, sono presenti sul sito della SIMEST, unitamente all'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata (comma 29).

1.1 Il piano industriale

In base a quanto previsto nel Piano industriale 2013-2015, approvato dal Consiglio di amministrazione di CdP nel luglio 2013, la strategia geografica e di settore, per l'anno 2013 e seguenti, della Simest si è evoluta in coerenza con i recenti cambiamenti macroeconomici delle diverse aree geografiche e con le dinamiche mostrate dalle imprese italiane in termini di priorità per gli investimenti.

Si è previsto quindi per il 2013, e per l'intero orizzonte del piano, uno sviluppo delle attività SIMEST soprattutto nell'area business grazie anche agli interventi nella UE.

In particolare la strategia geografica riguarda:

- il mantenimento di una presenza in aree geografiche dove la Simest è presente in affiancamento alle imprese italiane, da lungo tempo, con significativi risultati, quali, principalmente, i Paesi BRICS (Brasile,Russia,India,Cina, Sudafrica), NAFTA (Stati Uniti,canada, Messico), Balcani Occidentali, ai quali si aggiungono altri Paesi emergenti dell'ASEAN (Vietnam,Thailandia, Malesia, ecc..) ed anche, con una attenzione agli sviluppi dei Paesi meno rischiosi dell'area MENA (nord Africa e medio oriente) e dell'AFRICA;

- lo sviluppo della presenza della società in Italia e Paesi della UE, che rappresentano un target rilevante per SIMEST, che si propone di supportare la crescita delle imprese italiane volte alla internazionalizzazione per sostenere lo sviluppo di produzione ed innovazione, sia attraverso investimenti diretti in Italia che tramite acquisizioni di controllo nella UE utili ad acquisire quote di mercato.

Per quanto concerne i servizi professionali, il Piano ha previsto un maggior supporto professionale, anche in outsourcing, per coprire i picchi di attività prevedibili nella filiera delle partecipazioni in relazione sia dello sviluppo delle attività che in relazione ad una crescita significativa dei servizi di *advisoring* alle imprese più competitive.

Il piano di sviluppo delle attività di business prevede la crescita professionale delle risorse dedicate al core business ed un rafforzamento delle loro competenze al fine di sostenere la crescita dimensionale prevista.

Nel piano industriale è stato anche previsto l'incremento del costo della formazione al fine di progettare corsi di formazione specifici per le figure professionali di core business.

1.2 La programmazione e l'esercizio dei poteri di vigilanza, controllo ed indirizzo sulla società

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa depositi e prestiti S.p.a. ha deliberato, di sottoporre all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile, varie sue società fra cui SIMEST S.p.a., in data 25 settembre 2013.

L'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società controllate non è subordinato alla consultazione preventiva e vincolante del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui al D.M. 18 giugno 2004. Il MEF, che mantiene una funzione di vigilanza, è tenuto ai sensi dell'art.18 del D.Lgs 31/03/1998 n. 143 a presentare l'annuale *Relazione al Parlamento sull'attività svolta dalla SIMEST quale gestore dei fondi [Fondo 295/73 e del Fondo 394/81] per il sostegno finanziario all'esportazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano*.

Permane il potere di vigilanza ed indirizzo finora esercitato dal Ministero dello Sviluppo economico, il quale, inoltre, ai sensi dell'art 2, comma 3 della legge 100/90 è tenuto a presentare al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione della legge 100/90 recante norme sulla promozione della partecipazione a società e imprese all'estero

In ogni caso, l'attività di direzione e coordinamento di Cassa depositi e Prestiti è esercitata in modo da non violare la normativa europea in materia di aiuti di Stato, ove applicabile, e in particolare i principi di cui alla Comunicazione della Commissione europea n. 2001/C 235/03, in tema di *"Aiuti di Stato e capitale di rischio"* ("Comunicazione CE").

Tale attività è esercitata negli ambiti e secondo le forme del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società partecipate rientranti nella gestione separata" approvato e pubblicato l'8 ottobre 2013.

Il Regolamento individua precise responsabilità della Capogruppo e delle Società controllate, fra cui Simest, in un quadro di univoca e reciproca assunzione di impegni. Tale Regolamento costituisce la disciplina di riferimento per i rapporti fra CDP e le Società controllate, ed ispira comportamenti e regole organizzative uniformi.

Nel recepire le direttive della Capogruppo, i Consigli di Amministrazione delle Società controllate effettuano le opportune valutazioni per la miglior tutela degli interessi delle rispettive Società nell'ambito delle prescrizioni ricevute.

La Capogruppo, preso atto delle caratteristiche dimensionali, organizzative ed operative proprie e delle Società controllate, fatta salva la loro autonomia e la loro specificità, con il menzionato Regolamento ne disciplina il funzionamento in un'ottica di trasferimento delle informazioni, allo scopo di:

- assicurare il governo, l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività delle Società controllate, a garanzia del corretto svolgimento della missione strategica e del rigore gestionale;
- integrare le attività di supporto e servizio laddove si possano ottenere economie di scala e mettere a fattore comune le migliori competenze.

Le Società controllate:

- hanno cura di assicurare un completo e trasparente flusso di informazioni nei confronti della Capogruppo e di fornire, con tempestività, le informazioni richieste da quest'ultima;
- provvedono ad adeguare la normativa interna in coerenza con quanto disposto dalla Capogruppo;
- sono tenute ad assolvere agli obblighi previsti dalle disposizioni legislative e dalle specifiche normative di riferimento tempo per tempo vigenti.

Il modello di indirizzo, direzione e coordinamento adottato da CDP prevede che la Capogruppo eserciti le funzioni di:

- *indirizzo* - mediante gli Organi Societari che approvano le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici delle Società controllate;
- *direzione e coordinamento* - mediante le Aree di Corporate Center competenti che esprimono pareri vincolanti e intervengono a supporto su specifiche tematiche mediante l'emanazione di linee guida di carattere tecnico e/o amministrativo. Tale funzione si manifesta, altresì, con la diffusione di disposizioni di carattere applicativo e/o attuativo e la verifica nel continuo dell'andamento delle attività, dei risultati raggiunti e, mediante opportuni flussi informativi, dello stato di avanzamento del recepimento di tali linee guida e disposizioni.

La Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento anche attraverso:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui le Società controllate operano e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate;

- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Società controllate sia in ottica complessiva;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole Società controllate;
- un controllo sui processi decisionali;
- un controllo sullo sviluppo organizzativo delle Società controllate;
- un controllo sul grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei controlli interni delle singole Società controllate.

Gli strumenti principalmente utilizzati dalla Capogruppo:

- riceve flussi informativi e documentali - ad esempio sulla gestione della liquidità, sull'operatività sui mercati, sui rischi, sull'andamento gestionale, reportistica contabile, etc.;
- definisce linee guida - emana linee guida relative a tempistica e modalità di elaborazione dei piani, dei budget, del bilancio, delle politiche di rischio etc. nonché alla predisposizione di opportuna normativa interna per il corretto svolgimento dell'operatività;
- assume decisioni di merito - è consultata preventivamente su determinate operazioni, fornisce pareri vincolanti su piani strategici e specifiche operazioni e fornisce supporto su specifiche tematiche.

2. GLI ORGANI SOCIALI ED I COMPENSI

L'art. 1 comma 8 della Legge 24 aprile 1990 n. 100, istitutiva della SIMEST, rinvia ad un apposito statuto la regolamentazione della SIMEST e statuisce che la medesima è soggetta alla normativa vigente per le società per azioni.

Sono organi della SIMEST: l'Assemblea, il Presidente, il Vicepresidente, l'Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale.

A seguito dell'acquisizione della maggioranza azionaria dello Stato da parte della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e della conseguente abrogazione dei commi 6 e 7 dell'art 1 della Legge n. 100/1990 (composizione del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale) ad opera della citata Legge 7 agosto 2012 n. 135, lo Statuto è stato aggiornato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 26.3.2013. A seguito delle modifiche apportate allo statuto non sono più previste designazioni da parte dello Stato.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea ordinaria, che ha comunque l'obbligo di nominare due membri fra i candidati designati dai soci diversi dell'azionista di maggioranza in proporzione alla consistenza delle rispettive partecipazioni. Anche Il Collegio Sindacale è ora nominato dall'Assemblea.

Il Presidente in carica nel 2013, nominato in data 5/07/2012, si è successivamente dimesso ed il nuovo Presidente è stato cooptato dal CDA il 6/02/2014 e successivamente nominato dall'Assemblea del 12/03/2014. Lo stesso, però, il 1/07/2014 ha a sua volta presentato le proprie dimissioni poiché nominato quale membro della Commissione europea.

L'Amministratore Delegato in carica nel 2013 è stato nominato in data 5 luglio 2012. In base allo statuto della Società può anche ricoprire il ruolo di Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è composto da sette membri ed è stato nominato dall'Assemblea ordinaria nella seduta del 5.7.2012 (un componente è stato nominato in data 26 marzo 2013).

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e gli Amministratori durano in carica tre esercizi finanziari e sono rieleggibili.

L'Assemblea può nominare un Vice Presidente, tra i membri del Consiglio di Amministrazione, esclusivamente quale sostituto del Presidente in caso di sua assenza o impedimento, senza titolo a compensi aggiuntivi. Il Vice Presidente in carica è stato nominato il 5/07/2012.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi compreso il Presidente e due supplenti; essi rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili. L'attuale Collegio

Sindacale è stato rinnovato dall'Assemblea ordinaria nella seduta del 5.7.2012.

I compensi annui lordi (non sono previsti gettoni di presenza) previsti nel 2012 e nel 2013 per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono stati i seguenti:

Compensi Amministratori e Sindaci				
(in euro)				
Funzioni		Compensi 2012	Compensi 2013	% variazione
Consiglio di Amministrazione	Presidente	€ 225.000	€ 226.000	0,4
	Amministratore Delegato*	€ 150.000	€ 131.000	-12,7
	Consigliere (per 5 consiglieri)	€ 22.500	€ 18.000 ^o	-20,0
	totale	487.500	442.857	-9,3
Collegio Sindacale	Presidente	€ 48.007	€ 31.200	-35,0
	Sindaco (per 2 membri)	€ 33.652	€ 22.400	-33,4
	.	-	-	
	.	-	-	
totale		€ 115.311	€ 76.000	-34,1
Totale generale		€ 603.811	€ 518.857	-14,1

^o per un componente nominato dal 26/03/2013 il compenso è stato di €. 13.857

*per le funzioni di Direttore Generale il compenso è di € 472.615,52

Come si evince dalla tabella i compensi nel corso del 2013, con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, sono stati ridotti nella misura indicata in tabella per amministratore Delegato e Consigliere, mentre il compenso del Presidente è rimasto pressoché invariato ed è composto da una parte fissa di 175.000,00 € (176.000 nel 2013) e da una parte variabile di 50.000,00 € circa.

Anche per il Collegio Sindacale si rileva una riduzione complessiva dei compensi di circa il 34% nel 2013 rispetto all'anno precedente.

I compensi spettanti nel 2013 ai componenti dell'Organo di Vigilanza (due componenti più il Presidente) ammontano a circa 52.000 € ripartiti nella maniera seguente e non hanno subito variazioni rispetto al 2012:

Presidente	20.000,00;
Componenti (due)	16.000,00 ciascuno.

Nel corso del 2013 si sono tenute n. 13 sedute del Consiglio di Amministrazione (nel 2012 si sono tenute n. 9 sedute) e n. 7 sedute del Collegio Sindacale (5 nel 2012).

3. LA STRUTTURA AZIENDALE E LE RISORSE UMANE

3.1 Struttura aziendale

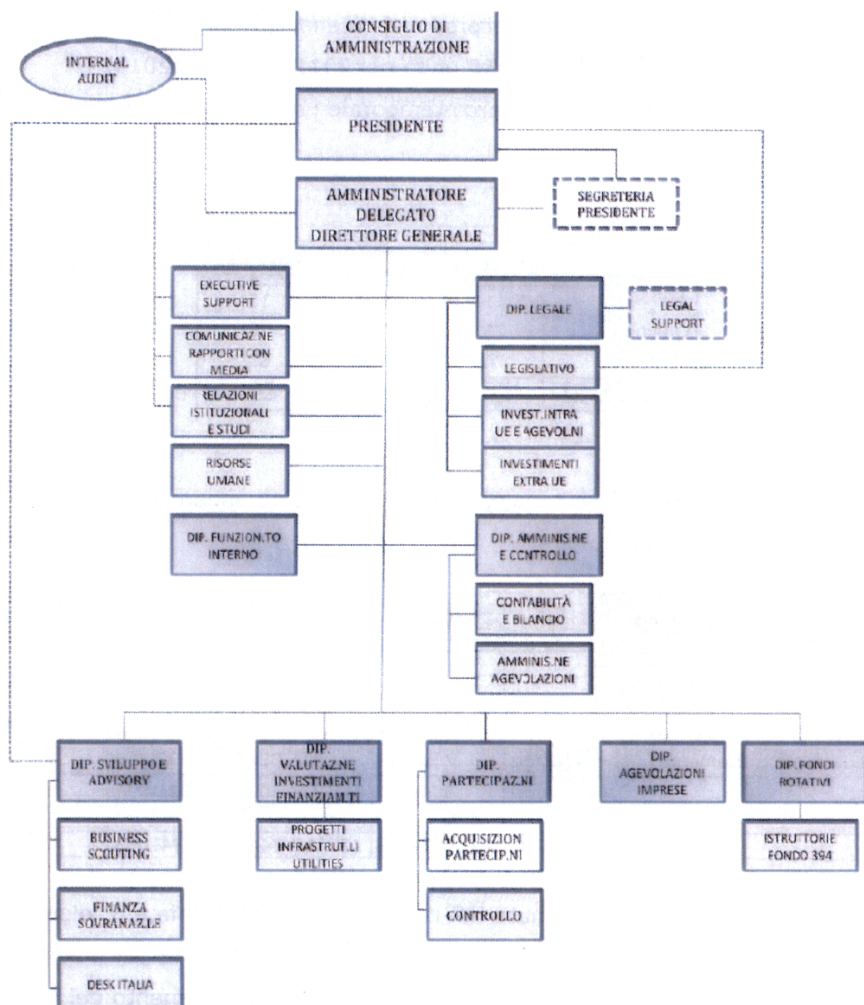
Come si desume dall'organigramma aziendale sotto riportato, l'organizzazione della SIMEST prevede la figura del Direttore Generale, il cui stipendio è di € 472.615,52, funzione attualmente ricoperta dall'Amministratore delegato.

La struttura operativa aziendale è articolata in otto Dipartimenti nel cui ambito esistono delle apposite strutture denominate "Funzioni".

Sono presenti strutture di *staff* e di *line* con riferimenti gerarchico funzionali alla Direzione Generale / Amministratore Delegato.

In *staff* sono collocati i Dipartimenti Amministrazione e Controllo, Servizi di Funzionamento Interno, Legale e le Funzioni *Executive Support*, Comunicazione e Rapporti con i Media, Relazioni Istituzionali e Studi e Risorse Umane; in *line* sono presenti i Dipartimenti Sviluppo ed *Advisoring*, Valutazioni Investimenti e Finanziamenti, Partecipazioni, Fondi Rotativi e Agevolazioni alle Imprese.

La Funzione *Internal Audit* fa riferimento direttamente al C.d.A. secondo un piano di *audit* dallo stesso organo preventivamente approvato annualmente, mentre il Presidente e l'Amministratore Delegato possono attivare la funzione per ulteriori specifici *audit*.



3.2 Risorse umane e costi

Il numero dei dipendenti, nel corso del triennio 2011-2013, si è mantenuto sostanzialmente stabile passando da 158 unità nel 2011 a 157 nel 2013.

Più in particolare nel medesimo arco temporale i dirigenti sono diminuiti da 11 nel 2011 a 10 nel 2012 e 2013.

	2011	2012	2013
Dirigenti	11	10	10
Quadri	73	76	78
Impiegati	74	70	69
Totale	158	156	157

Il costo annuo lordo del personale, registra il seguente andamento:

<i>in euro</i>					
Costo del personale	2011	2012	2013	Var. %12-13	Var. ass.12-13
salari e stipendi e oneri assimilabili	9.728.576	9.780.478	10.080.895	3,1%	300.417
oneri sociali	2.986.254	2.896.437	2.949.913	1,8%	53.476
accantonamento trattamento di fine rapporto	768.383	615.828	592.258	-3,8%	-23.570
missioni	306.847	324.703	311.094	-4,2%	-13.609
TOTALE	13.790.060	13.617.446	13.934.160	2,3%	316.714

Il costo medio unitario, ottenuto dal raffronto fra costo totale e n. dipendenti è di euro 87.278 per il 2011; di euro 87.291 per il 2012; di euro 88.752 per il 2013.

Dopo una variazione positiva fra 2011-2012 si rileva un aumento del costo annuo del personale del 2,3% dovuto soprattutto ad un aumento della voce salari e stipendi.

Il rapporto di lavoro del personale della SIMEST è disciplinato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'8.12.2007 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

Nei confronti del personale dirigente della SIMEST si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

I corsi di formazione hanno interessato il personale di tutte le strutture della SIMEST, con un tasso di frequenza del 77% sul totale degli iscritti.

Accanto alla formazione riguardante gli argomenti di pertinenza dell'ente sono stati tenuti corsi di lingua e di informatica.

3.3 Collaborazioni esterne

Nell'ambito complessivo delle consulenze affidate dalla Società nel 2013 vanno distinte le collaborazioni direttamente attinenti l'attività caratteristica della SIMEST (21, come per il 2012), dalle collaborazioni inerenti la gestione dei Programmi Ministeriali (7, dimezzate rispetto al 2012), che la SIMEST deve assicurare sulla base di decreti ministeriali che assegnano a SIMEST progetti e programmi ed i relativi fondi di copertura derivanti dagli ex dividendi SIMEST.

Incarichi a valere sui programmi finanziati dal Ministero

Tali incarichi sono così suddivisi:

- incarico a 1 società di servizi
- incarico a 1 Istituto Universitario
- incarichi a 4 esperti
- incarico a 1 ex Funzionario SIMEST.

Per tali Programmi finanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico, l'esigenza di conferire incarichi esterni scaturisce dalla durata limitata e non ricorrente dei Programmi stessi, per far fronte ai quali occorre disporre di una struttura non rigida ma qualificata in grado di garantire la flessibilità e il contenimento dei costi. La ricerca è rivolta pertanto ad esperti degli specifici settori di competenza, non presenti all'interno della SIMEST, idonei a svolgere le previste attività tenendo conto ovviamente anche del relativo onere da sostenere e dei risultati ottenuti in costanza di rapporto.

Occorre precisare che tutti gli incarichi di consulenza a valere sui programmi sono preliminarmente approvati dal Ministero dello Sviluppo Economico come da direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico già Ministero Commercio Internazionale del 15/4/2008, e i relativi costi trovano nel conto economico della SIMEST un corrispettivo ricavo, a fronte del loro completo ribaltamento nei confronti del soggetto che ha commissionato i programmi stessi, appunto il Ministero dello Sviluppo Economico.

La spesa è stata di circa € 116.800.

Incarichi a valere su attività SIMEST

Per quanto riguarda le attività propriamente di SIMEST lo sviluppo delle attività e la relativa complessità rendono necessario il ricorso all'*outsourcing* per alcune specifiche esigenze che sono comunque contenute e consentono quel minimo livello di flessibilità

che rende possibile il contenimento dei costi fissi ed il miglioramento dei margini operativi.

Nel dettaglio gli incarichi per collaborazioni esterne possono distinguersi come segue.:

- incarichi a 4 società di servizi
- incarichi a 7 studi professionali (consulenza legale e giuslavoristica/fiscale)
- incarichi a 3 esperti
- 2 incarichi per Responsabilità funzionali
- 3 incarichi per Pareri
- incarichi a 2 studi notarili

La spesa è stata di € 616.594.

Nel complesso sono n. 28 gli incarichi di consulenza conferiti ad estranei alla SIMEST, in diminuzione rispetto ai 35 conferiti nel 2012.

Il numero complessivo delle consulenze passa da n. 35 nel 2012 a n. 28 nel 2013, con una spesa totale nel 2013 di euro 733.394,00 in diminuzione del 38% circa rispetto a quella del 2012 che era stata di euro 1.182.231,00.

Pur prendendo atto della diminuzione della spesa, si osserva, come nella precedente relazione, che due consulenti esterni sono stati inseriti, anche nel 2013, nella struttura organizzativa aziendale con ruoli di responsabilità di primo piano, l'uno come responsabile del Dipartimento Legale e l'altro come responsabile dell'*Internal auditing*.

Si rileva comunque che quest'ultimo è cessato dal 6 febbraio 2014 e la funzione è stata centralizzata dalla Capogruppo mediante accordo di servizio ed anche per il Dipartimento legale è in corso una modifica con trasferimento di una risorsa dalla Capogruppo.

3.4 Controlli interni

3.4.1 Controllo di gestione

Il controllo di gestione viene esercitato attraverso due specifiche attività:

- l'attività di programmazione e pianificazione;
- l'attività di controllo in senso stretto sulla base della rilevazione dei dati consuntivi e la determinazione delle azioni correttive e di sviluppo.

3.4.2 Internal auditing

Nell'azienda è presente la funzione dell'*Internal auditing*.

Nel corso del 2012, in attuazione di un piano audit annuale nonché di specifiche richieste pervenute dai Vertici aziendali e dall'Organismo di Vigilanza, sono stati effettuati audit contabili su varie voci di bilancio, nonché *audit* operativi sulla sicurezza in azienda, sulle attività di tesoreria, sui finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici, sull'erogazione dei contributi a valere sul Fondo 295/73, sulle fasi di istruttoria ed acquisizione di partecipazioni comunitarie e sul ciclo attivo di SIMEST.

3.4.3 Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza, si è già detto, è composto da tre membri, di cui uno con funzioni di presidente. Sono nominati dal Consiglio di Amministrazione e rimangono in carica tre anni. Il nuovo ODV si è insediato il 17 aprile 2013.

Tale organo riferisce semestralmente i risultati del suo operato al Consiglio di Amministrazione.

L'attività svolta nel 2013 si è sviluppata sulla verifica dell'osservanza delle procedure e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno alle previsioni ed ai principi contenuti nel modello organizzativo di prevenzione di cui la SIMEST si è dotata ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001, con particolare riferimento ai mutamenti e alla evoluzione della realtà aziendale, anche tramite il supporto operativo dell'*Internal auditing* aziendale e della società di revisione.

L'Organismo di Vigilanza ha inoltre proceduto all'aggiornamento del Modello Organizzativo inserendo nello stesso alcune nuove casistiche di reato considerate sensibili, con particolare riferimento alla corruzione tra privati e all'induzione alla

dazione di somme di denaro.

L'OdV ha seguito le attività e i controlli posti in essere dalla Società in conseguenza della perquisizione e del sequestro di documentazione, effettuati il 21 gennaio u.s. presso la medesima Simest dalla Guardia di Finanza nell'ambito delle indagini penali compiute dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Milano nei confronti di esponenti del Gruppo Riva (in particolare la società Ilva) e della Eufintrade SA. Tali indagini hanno avuto riflessi di cui si tratterà più diffusamente nel capitolo relativo al contenzioso.

L'OdV ha suggerito alla Società di valutare l'opportunità di proporre al Comitato Agevolazioni (e, tramite esso, ove necessario, ai competenti organi erariali), di considerare l'approvazione di integrazioni e modifiche alla disciplina recata dalla Circolare e dalle procedure organizzative che regolano il processo istruttorio attuato da Simest, in qualità di soggetto gestore, atte a rafforzarne i presidi di controllo (ad esempio sull'eventuale presenza di un *trader* di mera facciata e di un'eventuale operazione fittizia di sconto, senza effettiva assunzione di rischio in capo al *forfaiter*) e, così, a prevenire la realizzazione di eventuali frodi, della specie di quella qui fatta oggetto di accertamento in sede penale.

Sempre nel 2013 l'OdV si è adoperato per accertare le modalità attraverso le quali le strutture operative di SIMEST hanno condotto le operazioni di istruttoria per la concessione di un finanziamento agevolato a valere sul Fondo 394/81, con particolare riferimento all'attività posta in essere da un funzionario poiché nei confronti dello stesso è stato eseguito - in data 08 marzo 2013 - un provvedimento di fermo cautelare in flagranza di reato in connessione alla operazione di finanziamento agevolato di cui sopra (della questione si tratterà nell'apposito capitolo relativo al contenzioso).

Nel corso del periodo di riferimento l'OdV ha, altresì, analizzato i rilievi rappresentati nelle Relazioni della Corte dei Conti degli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 relativi all'inserimento di due collaboratori esterni nella struttura organizzativa aziendale con ruoli di responsabilità di primo piano, l'uno come responsabile del Dipartimento Legale e l'altro come responsabile *dell'Internal Auditing*. Al riguardo, l'OdV ha ritenuto che l'osservazione della Corte dei Conti relativa al responsabile *dell'Internal Auditing* dovesse ritenersi superata, grazie alla centralizzazione della funzione in Capogruppo mediante apposito accordo di servizio. Per quanto attiene ai servizi legali, invece, l'OdV ha chiesto *all'Internal Auditing* di essere tempestivamente informato sugli eventuali esiti *dell'audit* sull'acquisizione di beni e servizi, nel cui ambito saranno approfonditi i rilievi della Corte dei Conti.

L'Organismo di Vigilanza, a conclusione della sua attività relativa al 2013, ha assicurato che le principali attività di gestione e di prevenzione e le correlate attività di controllo poste in essere nell'anno sono state conformi alle procedure operative aziendali previste dal modello organizzativo, rispetto al quale tale organo è chiamato al presidio e al costante aggiornamento.

In merito si auspica, in virtù anche della recente attenzione dedicata dal legislatore alle normative anticorruzione, quali la legge 190/2012 e i successivi D.Lgs 33 e 39 del 2013, che la Società si dedichi ulteriormente all'implementazione di un modello organizzativo che miri alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza dell'azione.